

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 4

Artikel: Compiti dei monitori e dell'insegnamento nei corsi G+S sull'esempio del tennis

Autor: Bazzell, Dany

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000189>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

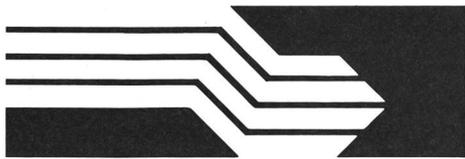
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Compiti dei monitori e dell'insegnamento nei corsi G + S sull'esempio del tennis

di Dany Bazzell

Introduzione

I giovani vivono l'insegnamento sportivo e la personalità del monitore in modi diversi. Di conseguenza differiscono anche le aspettative riguardanti l'insegnamento e il profilo del monitore. Un sondaggio d'opinione mostra quali siano i punti più importanti per i partecipanti dei corsi.

Il monitore G + S — che ha seguito una formazione relativamente breve — ha la tendenza di seguire nei suoi corsi il principio della prestazione. Questa tendenza viene rafforzata dal sistema sociale. Il progresso, l'aumento della prestazione, la crescita, sono fattori chiaramente riconoscibili. Il monitore vuole vedere nella pianificazione del suo corso punti fissi di partenza e d'arrivo, come per esempio un servizio efficace o classificazione C. Il monitore G + S — che spesso trasferisce le aspettative della sua vita professionale nel campo dello sport — ha spesso un minimo di conoscenze metodologico-didattiche. La nostra società altamente industrializzata si orienta prevalentemente sui risultati e ha sempre più la tendenza di mettere in secondo piano il processo di un lavoro. Lo stesso succede nello sport d'alta prestazione. Sono importanti solo le vittorie e le medaglie. In base a queste esperienze «l'insegnante di sport del tempo libero» pianifica i suoi corsi.

È interessante vedere che cosa si aspettano i partecipanti dai corsi e dai monitori. Per poter svolgere corsi coronati da successo è importante conoscere quelle aspettative. Credo che le

risposte date dai giovani alle tre domande dell'intervista possano dare un'immagine soggettiva ideale del corso e del monitore (dal punto di vista dei giovani). Ho posto le tre domande a 250 giovani partecipanti a corsi G + S di tennis, provenienti da diverse regioni. Non credo di aver fatto un'inchiesta esauriente e scientificamente «perfetta», ma potrebbe permettere ai monitori di ripensare i corsi che svolgono ed eventualmente cambiare certi procedimenti.

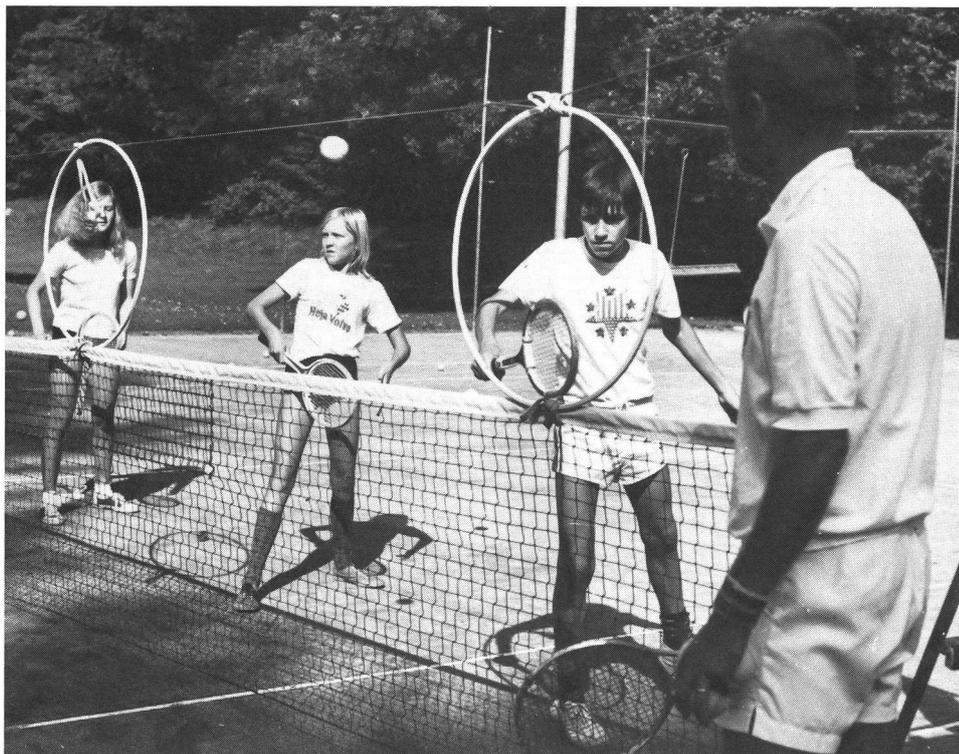
3 quesiti

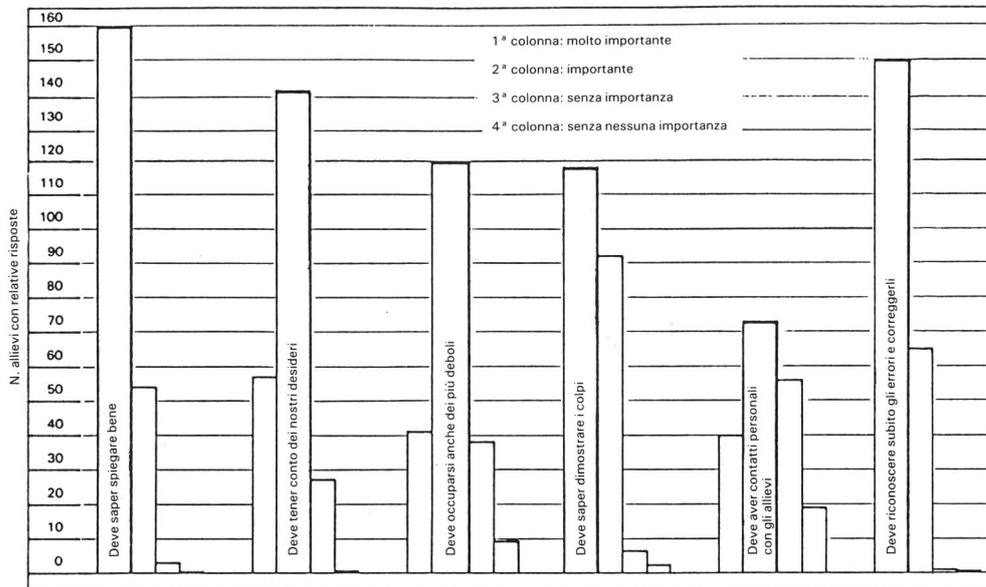
C'erano da risolvere tre compiti:

1. Attribuire alle categorie che caratterizzano il monitore i valori «molto importante», «importante», «senza importanza», «senza nessuna importanza».

Ecco il profilo del «buon» monitore:

- è un buon giocatore di competizione
- sa mostrare i colpi
- sa spiegare bene
- desta l'entusiasmo dei partecipanti
- prende in considerazione anche i desideri dei partecipanti
- ammette la critica
- spiega il senso degli esercizi
- fa qualcosa anche per i meno forti
- mantiene la disciplina
- presenta un programma ben strutturato
- è competente in materia
- sa riconoscere e correggere rapidamente gli errori
- ha contatti personali con i partecipanti.





Questa classificazione di caratteristiche che un monitore dovrebbe avere dal punto di vista dei giovani ha dato i risultati seguenti (nella tabella 1 si vedono le 6 qualità considerate dalla maggioranza come «molto importanti»).

La qualità più importante: saper spiegare bene

«Saper spiegare bene» è dunque la qualità più importante per un monitore, seguita da vicino dal «saper riconoscere e correggere rapidamente gli errori». I giovani preferiscono dunque il monitore competente all'insegnante sportivo di punta. È interessante notare che quest'ultima qualità non ha importanza per i giovani che seguono un corso. Spesso si accusano i monitori di non avere un livello agonistico abbastanza alto; ed ora si vede che, per i partecipanti dei corsi G + S, la forza di gioco non fa il buon monitore. È invece importante saper dimostrare tutti i colpi. Chi dispone di colpi efficaci ma poco ortodossi, deve imparare, per l'insegnamento, anche i colpi normali. È particolarmente importante saper dimostrare il rovescio con una e con due mani, così come tutti i colpi speciali, con la tecnica giusta.

I giovani non chiedono dal monitore che si occupi particolarmente di quelli che hanno delle difficoltà. Per noi adulti invece è una cosa ovvia ed è una massima dell'insegnamento metodologico. Il monitore deve dunque cercare di integrare i partecipanti più deboli in modo tale che gli altri non abbiano l'impressione di perdere tempo, visto che per loro si potrebbe lasciar stare i deboli.

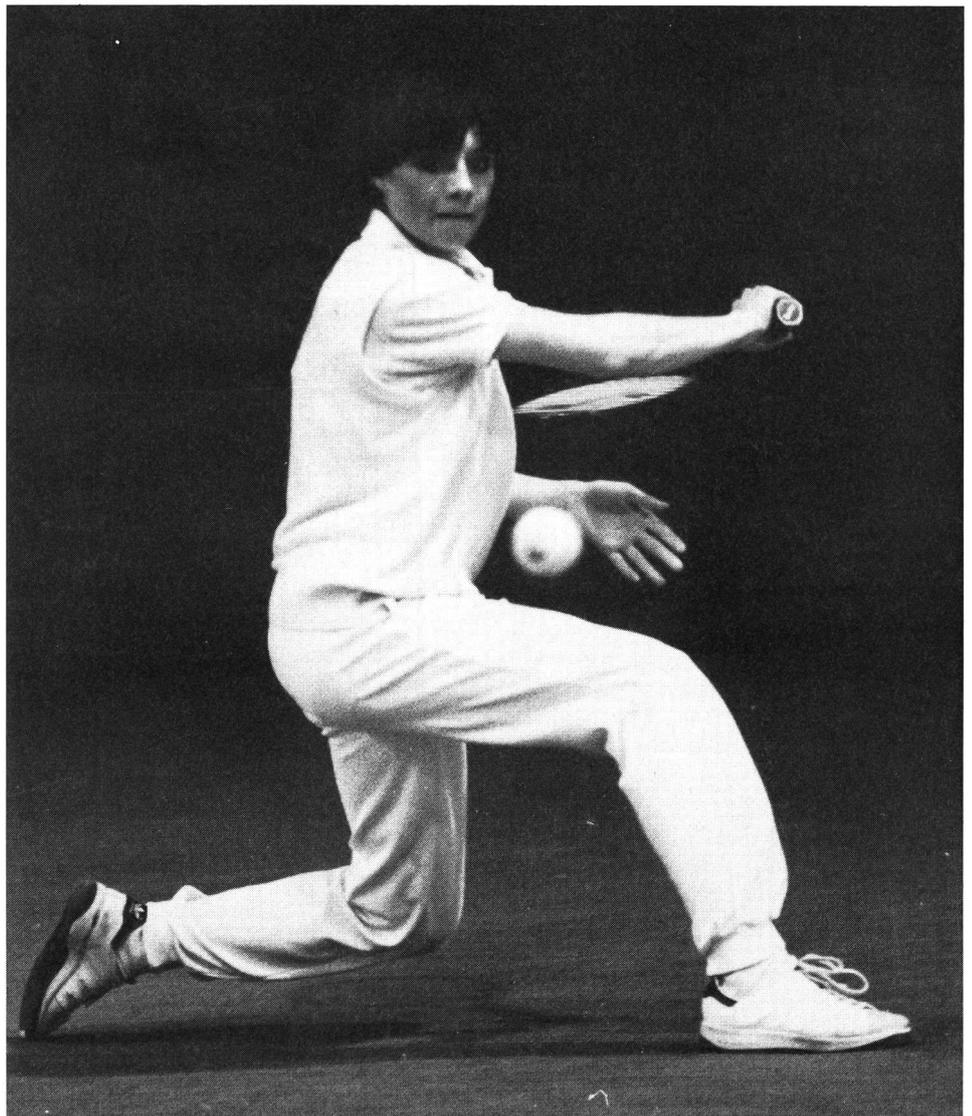
Il contatto personale tra monitore e partecipanti non ha nessuna importanza, se si può dar fede ai risultati dell'inchiesta. Ma forse i giovani hanno avuto certe difficoltà a causa della formulazione «contatto personale» (come già detto, l'inchiesta non pretende d'essere scientifica).

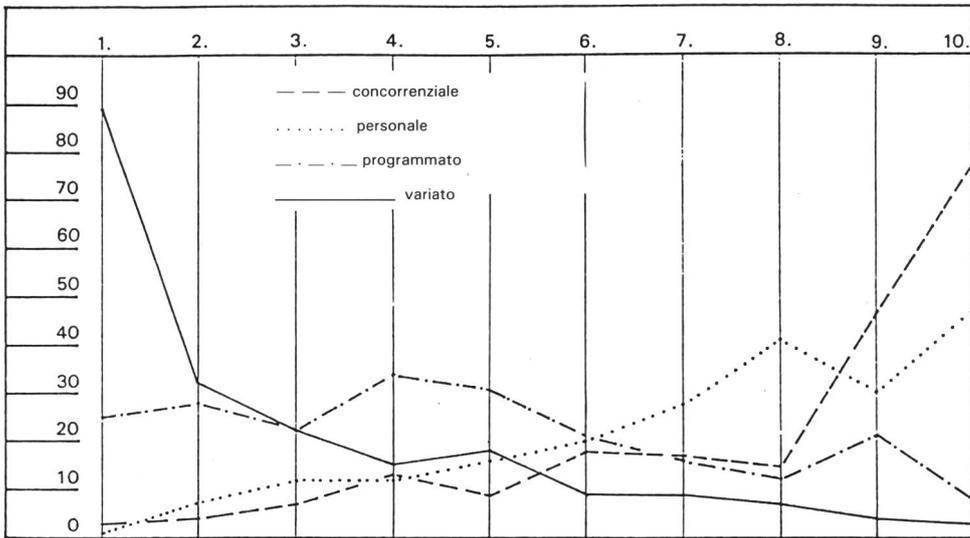
- faticoso
- personale
- cameratesco
- allegro
- concorrenziale
- variato
- combattivo
- informativo
- disciplinato
- programmato

Di gran lunga al primo posto troviamo il desiderio di poter seguire un corso variato. Qui sta anche la differenza tra il buon monitore e quello eccellente. Il monitore eccellente è in grado di presentare durante l'intera durata del corso un programma variato. A questo proposito è interessante vedere che i giovani vogliono corsi pianificati (2° rango). È evidente che c'è un rapporto tra un corso pianificato e un corso variato, e non solo sul piano teorico. Anche il partecipante sente che la qualità di un corso dipende in gran parte da una buona pianificazione.

2. Fare una classifica delle seguenti 10 caratteristiche dei corsi nell'ordine dell'importanza:

3. Scegliere fra 39 qualità rispettivamente 5 che un monitore dovrebbe





Rappresentazione di 4 qualità con il numero delle nomine (tabella 2).

assolutamente avere e 5 che non dovrebbe avere in nessun caso:

- invidioso
- coraggioso
- onesto
- socievole
- fidato
- collegiale
- tollerante
- ambizioso
- timido
- pratico
- perseverante
- prepotente
- indipendente
- militaresco
- lunatico
- ottimista
- simpatico
- intelligente
- pauroso
- diligente
- calmo
- sensibile
- imparziale
- modesto
- ribelle
- contento
- testardo
- sensuale
- obiettivo
- pieno di riguardi
- padrone di sé
- energico
- ricco di fantasia
- aggressivo
- capace d'immedesimarsi
- pieno di umorismo
- diffidente.

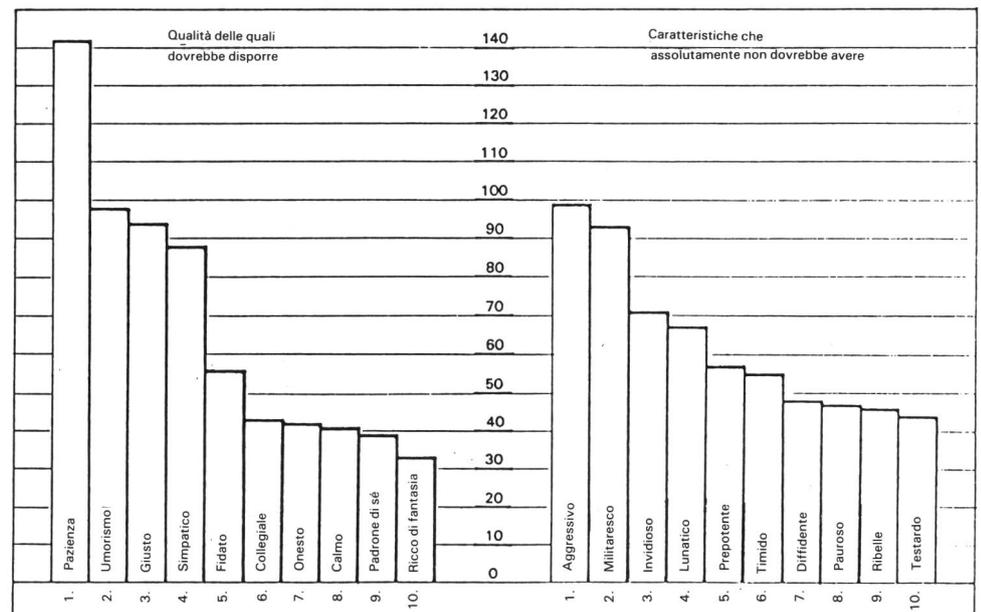
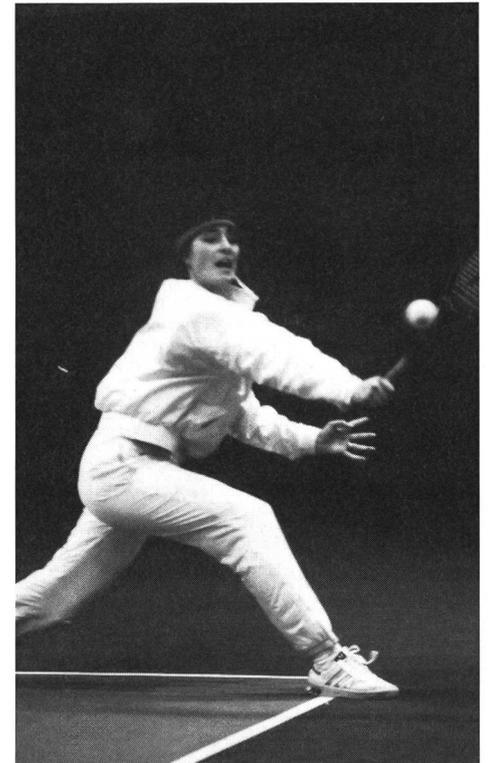
Come lo mostra benissimo l'inchiesta, la pazienza è la qualità più importante di cui un buon monitore deve disporre. Si sa inoltre che il processo d'apprendi-

mento viene considerevolmente rallentato appena il bambino sente i primi sintomi d'impazienza del monitore. Se si fa il confronto con le qualità meno pregiate, ci si rende conto del fatto che si tratta più o meno dell'opposto delle qualità più apprezzate. L'umorismo e l'equità sono le qualità che, anche dal punto di vista degli adulti, sono assolutamente necessarie per un insegnamento con bambini coronato da successo. C'è infatti quasi unanimità su questo punto tra giovani e adulti.

Conclusioni

L'immagine che il partecipante di un corso G + S si fa del monitore «perfetto» è la seguente:

- il monitore deve essere paziente, pieno di umorismo e imparziale. Non deve assolutamente sembrare militaresco o aggressivo
- la relazione tra monitore e partecipante deve essere collegiale
- il monitore deve saper spiegare bene ed essere in grado di dimostrare i colpi. Ma non deve occuparsi specialmente dei partecipanti più deboli
- i partecipanti vogliono essere trattati con assoluta equità e sono contro personalità egocentriche (invidiosi, prepotenti, diffidenti, testardi)
- i giovani aspettano dal monitore una pianificazione del corso che permetta lo svolgimento di corsi variati. □



Rappresentazione delle 10 qualità più pregiate e delle 10 qualità meno apprezzate con il numero delle nomine (tabella 3).